

2° semestre 2021
n. 60 anno XXX

RIVISTA DELLA SOCIETÀ DI CREMAZIONE

SO.CREM

BOLOGNA INFORMAZIONE



3

Aggiornamenti
I casi in cui siamo stati essenziali

10

Speciale fine vita
Il modulo per redigere le DAT

12

Il punto su eutanasia
L'Italia é pronta?

14

Intervista
Tutte le risposte sul tema
Testamento

Vuoi versare la quota con bonifico bancario?
Leggi le istruzioni a pagina 17

SOMMARIO

n. 60, 2° semestre 2021, anno XXX



03

AGGIORNAMENTI

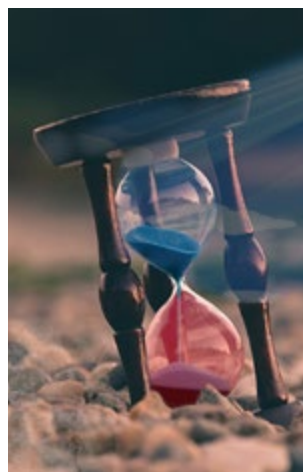
I casi in cui siamo stati essenziali



06

IN COPERTINA

John William Waterhouse: immortale bellezza



12

SPECIALE FINE VITA

Eutanasia e suicidio assistito: l'Italia è pronta?



16

PERISCOPIO

Qualche notizia per rimanere aggiornati

04

RIFLESSIONI

Tre pensieri sul periodo che stiamo vivendo

08

SPECIALE FINE VITA

DAT e cure palliative: a che punto siamo?

14

INTERVISTA

Domande e risposte sul tema del testamento

18

COMUNICAZIONI

Le ultime novità per i soci

• IN COPERTINA •

Gone But Not Forgotten, di John William Waterhouse, 1873, collezione privata. Foto da Wikimedia Commons.



La volontà di rifondare l'Associazione in coerenza con i mutamenti sociali e legislativi italiani di fine Novecento ha indotto all'individuazione di un nuovo simbolo dell'Ente Morale.

La scelta si è orientata su una stele votiva greca del 460 a.C., nel nome di una laicità volta a superare la "religiosità" stessa

del laicismo - affinché la cremazione sia neutra, come l'inumazione, rispetto a fedi, ideologie e spiritualismi. La stele esprime il cordoglio di Athena: un punto di equilibrio fra il turbamento delle emozioni e la riflessione dell'intelletto di fronte al problema della conoscenza.

Bologna, marzo 1992

SO.CREM BOLOGNA
Società di cremazione
Sede sociale:
Via Emilia Ponente 152/A
40133 Bologna
Tel. 051.24.17.26
Fax 051.24.57.68
info@socrem.bologna.it
staff@socrem.bologna.it

SO.CREM BOLOGNA
INFORMAZIONE
Rivista semestrale fondata
da Guido Stanzani

DIRETTORE RESPONSABILE:
Aldo Lazzari

REDAZIONE:
Alice Spiga

PRESTAMPA E STAMPA:
Grafiche Zanini,
Anzola dell'Emilia (BO)



Pubblicazione autorizzata dal Tribunale di Bologna n. 6121 del 9 luglio 1992. Testata iscritta al Registro Nazionale della Stampa (posizione ID 9170) e al ROC - Registro degli Operatori di Comunicazione al numero 26226. La tiratura di questo numero è di 3150 copie.

I CASI IN CUI SIAMO STATI ESSENZIALI

Senza svelare dati che possano ledere la privacy delle persone direttamente coinvolte, ci teniamo a rendere partecipi i nostri soci di alcuni casi, realmente accaduti tra il 2019 e il 2021, in cui essere iscritti a SO.CREM Bologna è risultato l'unico modo per procedere alla cremazione.

Socio deceduto nel continente africano, dove la cremazione non è ammessa. I famigliari hanno rimpatriato la salma in Italia e il consolato ha dato il via libera alla cremazione solo perché era iscritto alla nostra Associazione.

Socio tumulato in cimitero. La famiglia ha sostenuto che il socio aveva cambiato idea, ma la quota sociale era stata sempre versata, fino alla fine della sua vita. Abbiamo quindi fatto valere la sua volontà alla cremazione, ottenuto l'autorizzazione all'estumulazione del corpo e fatto cremare. I costi legali sono stati a nostro carico. L'estumulazione e la cremazione a carico dei famigliari.

Socio deceduto in circostanze sospette. La procura aveva dato il via libera al seppellimento in attesa di portare a termine le indagini. Abbiamo bloccato la procedura prima che venisse sepolto, ottenuto che venisse custodito al DOS e, terminate le indagini, fatto cremare il corpo.

Altro socio deceduto in circostanze sospette. Purtroppo, abbiamo saputo del decesso che il socio era già stato sepolto. A fine indagini, abbiamo fatto richiesta di di-seppellimento e ottenuto dalla procura il via libera alla cremazione.

Socio deceduto senza alcun parente in vita che potesse rivendicarne la salma. Da un'analisi dei servizi sociali, non risultava indigente, quindi non aveva diritto a un funerale gratuito. Tramite il nostro avvocato, abbiamo fatto richiesta di accesso all'eredità giacente, così da poter pagare l'impresa funebre e il polo crematorio. È stato un procedimento lungo, per fortuna l'impresa ha accettato di fare l'intera procedura prima che l'eredità fosse a disposizione, quindi la salma non è rimasta in attesa troppo a lungo. E, ovviamente, il socio è stato cremato.

Socio deceduto in stato di indigenza. Il funerale gratuito, a cui ha avuto diritto grazie all'intervento dei servizi sociali, prevede il seppellimento del corpo. Abbiamo bloccato la procedura e ottenuto la cremazione. Come da statuto, essendo morto in stato di indigenza (con attestato dei servizi sociali), la nostra Associazione ha pagato le spese di cremazione.

QUESTI CASI CI INSEGNANO CHE:

- 1) Essere iscritti alla nostra Associazione è, in tanti casi, l'unico modo per avere la certezza di essere cremati.
- 2) È fondamentale che qualcuno sappia che siete iscritti alla nostra Associazione, qualcuno che possa avvisarci quando avverrà il vostro decesso. Se siete soli e non sapete a chi dirlo, fate un foglio con scritto "Da contattare in caso di decesso: SO.CREM Bologna – 051241726" e tenetelo nel portafoglio e in casa.
- 3) Se non avete eredi che, un domani, possano pagare le spese funerarie, ricordiamo che – per i residenti di Bologna e Provincia – abbiamo creato il Mandato Post Mortem (si veda a pagina 5). Altrimenti potete fare testamento, destinando una cifra a una persona di fiducia, anche vincolandolo a pagare le suddette spese (si veda a pagina 14).

A
G
G
H
O
R
N
A
M
E
N
I

3 RIFLESSIONI

LA VITA PRECARIA

Di Aldo Lazzari (Direttore responsabile di SO.CREM Bologna Informazione).

La vita è piena di inciampi, precaria, incerta, imprevedibile nelle situazioni che ci presenta, disarmante quando i riflessi di situazioni che non dipendono da noi ricadono su di noi. La nostra impotenza, che tocchiamo con mano nell'impossibilità di modificarla, ci lascia muti, ma se scaviamo in questo silenzio troviamo le ragioni che ci obbligano a prendere atto che responsabili della nostra vita siamo noi, a prescindere dalle scelte degli altri. Anche se gli altri sono le persone che abbiamo amato da quando siamo nati, anche se l'amore che abbiamo incontrato durante la nostra vita se ne è andato perché ha scoperto che la sua vita non era con noi, è bene sapere che la vita si nutre anche di queste esperienze, di congedi, di abban-



Aldo Lazzari

doni, di addii. Precipitati nell'incubo di una pandemia sconosciuta, e dunque ancor più temuta, noi uomini ci siamo ritrovati nudi, deboli, vulnerabili. Ci eravamo illusi che il dominio assoluto della Tecnica avrebbe generato la soluzione di ogni nostro problema e l'estinzione di ogni nostra paura, comprese la sofferenza, la malattia, la morte. Ora abbiamo scoperto sulla nostra pelle che non è così. Mai come oggi dobbiamo rivalutare le parole del vecchio saggio: "Abbiat cura del vostro corpo, è l'unico posto in cui dovete vivere" perché una buona vita, una vita sana, è un impegno che dobbiamo non solo a noi stessi, ma anche agli altri.

LA LIBERTÀ VA DIFESA A COSTO DELLA SALUTE?

Di Davide Sisto (estratto da www.sipuodiremorte.it)

[In questo periodo] ci si sente, in un certo qual modo, assediati dal pensiero della vulnerabilità e della finitezza,



Davide Sisto

le segue di aver talmente paura della morte da non voler più vivere. Dall'altra, tuttavia, si rifiuta il vaccino perché si teme che gli effetti collaterali possano condurre alla morte, mettendo – di conseguenza – da parte quel fatalismo che invece viene applicato con leggerezza nei confronti delle paure legate all'eventuale contagio.

AFORISMA

Di Francesco Campione (estratto da francescocampione.wordpress.com).

L'Umanità è più della somma degli appartenenti alla specie homo sapiens che sopravvivono e delle persone che vivono le loro storie particolari. Ed è per questo che, di fronte alla conta dei morti, all'Umanità non basterà ridurre il rischio biologico di sopravvivenza di tutti, né difendere la storia particolare di ciascuno. L'Umanità cercherà sì rimedi per ridurre la quantità assoluta dei morti; si chiederà sì chi sono i morti per non dimenticarli, ma anche che senso di verità universale hanno dato e bisogna ancora dare alla loro vita e alla loro morte per trarne lezione guardando l'avvenire. In sostanza: l'Umanità non potrà elaborare il lutto di tutte queste morti, anonime o personali che siano, senza trarne significati e verità che contribuiscono a costruire il futuro di coloro che restano.



Francesco Campione

SOLLEVA I TUOI CARI DA OGNI PREOCCUPAZIONE

Su richiesta dei soci interessati, SO.CREM Bologna si assume l'incarico di organizzare il funerale secondo le volontà espresse in vita dal socio stesso.

Sottoscrivendo il cosiddetto "**Mandato Post Mortem**", il socio interessato versa infatti una cifra a copertura delle spese per il funerale; tale somma verrà utilizzata dall'Associazione a decesso avvenuto per organizzare il funerale, dando l'incarico a un'onoranza funebre.

Il costo del funerale proposto è ribassato rispetto ai prezzi di mercato perché parametrato alle convenzioni stipulate da SO.CREM Bologna con le agenzie di onoranze funebri.

Il servizio è rivolto ai residenti dell'intera area metropolitana di Bologna. Previsto pagamento a rate, da concordare al momento della stipula del mandato.

CHE COSA VUOL DIRE ESSERE SOCI?

Associarsi a SO.CREM Bologna significa depositare una volontà testamentaria relativa alla cremazione e alla successiva collocazione delle ceneri. Al momento del decesso, SO.CREM Bologna diventa l'esecutore testamentario della volontà dei propri soci e, secondo quanto previsto dalla Legge italiana, può farla valere anche se i parenti sono contrari.

All'occorrenza SO.CREM Bologna si impegna a portare avanti (a proprie spese) tutte le necessarie iniziative in sede giudiziaria affinché la volontà del socio venga rispettata.

TUTTI I SOCI DEVONO STIPULARE UN MANDATO POST MORTEM?

No, non è un obbligo. Il mandato post mortem è un servizio riservato solo a chi è socio SO.CREM Bologna, ma ogni socio può liberamente scegliere se sottoscriverlo oppure no.



SO.CREM BOLOGNA
Società di Cremazione
Associarsi conviene

Associazione di promozione sociale che, dal 1889, custodisce e tutela le volontà dei propri associati alla cremazione.

SO.CREM Bologna
Via Emilia Ponente 152/A
40133 Bologna
Tel. 051 241726
www.socrem.bologna.it
info@socrem.bologna.it



LA BELLEZZA IMMORTALE DI JOHN WILLIAM WATERHOUSE

Di Alice Spiga.

Foto da Wikipedia Commons.



Sleep and his Half-Brother Death (1874)

Pur essendo nato a Roma, John William Waterhouse è un autore pressoché sconosciuto in Italia. Pochissime sono le pubblicazioni a lui dedicate in lingua italiana e non ci risulta sia mai stata allestita una mostra dedicata alle sue opere. A nostro avviso, la vasta produzione pittorica di questo artista merita invece una più vasta conoscenza e diffusione. Nelle sue opere, infatti, c'è l'Italia: il verde dei suoi paesaggi, il turchese venato di bianco dei suoi cieli, le città, i monumenti e le rovine. Come tanta critica inglese ha riscontrato: l'infanzia trascorsa a Roma gli fu d'ispirazione tanto quanto i suoi studi londinesi e le opere di autori celebri suoi connazionali, primo tra tutti Shakespeare. Nelle sue opere, poi, c'è il senso profondo della vita e della morte, del tempo e della Storia che lasciano tracce al loro passaggio. Sopra ogni cosa, c'è il gusto per la bellezza, per la giovinezza che deve essere ritratta perché troppo fuggevole, troppo transitoria per lasciarla passare inosservata. C'è, infine, la fiducia nell'arte - sia essa parole, segno grafico, pennellata: un'arte che riuscirà a rendere la bellezza una bellezza immortale.

Morire dormire, nulla più

“Sleep and his Half-Brother Death” (Il sonno e la sua sorellastra morte) è la prima opera di successo realizzata da John William Waterhouse, che lo rese celebre a soli venticinque anni. Si tratta di un quadro pervaso da una forte carica allegorica. Il sonno e la morte sono infatti raffigurati come due giovani profondamente

addormentati, uno appoggiato all'altro. L'ispirazione è certamente romana: il colonnato classico sullo sfondo, le tuniche sapientemente drappeggiate, gli strumenti musicali abbandonati ai piedi del triclinio, che accoglie e insieme sostiene le due figure. Possiamo supporre che la morte sia il fanciullo accanto alla cetra, perché avvolto in un sudario, mentre il sonno mette in mostra il bianco abbacinante delle gambe e delle braccia. La scena mostra una pacatezza quasi austera e, allo stesso tempo, trasmette un languore e una dolcezza infinita. Ci porta a pensare alle persone che amiamo, a quanto sia labile il confine tra il morire e il dormire; un sonno che pone fine al dolore e alle infinite miserie umane o, come scrisse il bardo: “Morire dormire, nulla più”. (Amleto, atto III, scena I, 1600-1602).



Gather Ye Rosebuds While Ye May (1909)

She spends her time pecking into Desolation Row

Waterhouse trasse particolare ispirazione dalle opere di William Shakespeare, a partire dall'eroina romantica più conosciuta e più rappresentata, alla quale pittori, poeti, cantautori hanno dedicato opere nel corso dei secoli (compreso Bob Dylan nella canzone “Desolation Row”). Waterhouse dedicò a Ofelia un intero ciclo pittorico che, purtroppo, non porterà a

termine a causa del cancro, che lo ucciderà nel 1917. Il quadro più famoso e più iconico è la “Ofelia” del 1910, ritratta in piedi, appoggiata al ramo che decreterà la sua fine. La veste pesante, i fiori stretti tra le mani e nei capelli, negli occhi una luce folle che incute timore. Nella storia di Ofelia, il bardo aveva sintetizzato una tragedia che, in epoca Tudor, era all’ordine del giorno: il 40% dei decessi che avvenivano in un anno era, infatti, causato dall’annegamento. In tanti casi si trattava di incidenti: bambine e ragazze venivano mandate a prendere l’acqua o a lavare i panni. Bastava inciampare, scivolare sui sassi limacciosi del fiume, si veniva prese dalle rapide e le vesti pesanti facevano il resto.

*“Le sue vesti, gonfiandosi sull’acqua,
l’han sostenuta per un poco a galla,
nel mentre ch’ella, come una sirena,
cantava spunti d’antiche canzoni,
come incosciente della sua sciagura
o come una creatura d’altro regno
e familiare con quell’elemento.
Ma non per molto, perché le sue vesti
appesantite dall’acqua assorbita,
trascinaron la misera dal letto
del suo canto ad una fangosa morte”.*
(W. Shakespeare - Amleto atto IV, scena VII)

Quanto è bella giovinezza

Dai fiori raccolti dalla bella Ofelia alle rose del simbolico “Gather Ye Rosebuds While Ye May” (Cogliete le rose finché potete). In primo piano, due giovani donne, a piedi nudi sull’erba fresca, entrambe chinate nell’atto di raccogliere fiori. Si tratta di una vera e propria celebrazione della giovinezza, della bellezza, della primavera della vita, che va vissuta appieno, raccogliendo il bello che essa ci offre finché ne abbiamo il tempo, finché ne abbiamo la possibilità. Su ammissione dell’autore stesso, il quadro trasse ispirazione da un poema di Robert Herrick scritto XVII secolo dal titolo “To the Virgins, to Make Much of Time” (Alle Vergini, affinché facciano buon uso del loro tempo) scritto per rammentare alle donne quanto la bellezza fosse fugace.

*“Cogliete le rose finché potete,
Il Vecchio Tempo ancora vola,
E lo stesso fiore che oggi sorride,
Domani sarà morto”.*

Nel nostro paese, l’opera non può che rievocare i versi immortali di Lorenzo de’ Medici: “Quant’è bella giovinezza, che si fugge tuttavia! Chi vuol esser lieto, sia: di doman non c’è certezza”. (La Canzona di Bacco, 1490).

Amor, ch’a nullo amato amar perdona

Di giovinezza, di morte e d’amore racconta la novella

del XIII secolo “La Damigella di Scalot”, un racconto breve tratto da “Il Novellino. I cento racconti antichi”, ripreso poi da Alfred Tennyson nel 1833 nel poemetto lirico “The Lady of Shalott”. È a questa vicenda che Waterhouse si ispirò per una serie di quadri dedicati a questa magnifica fanciulla condannata a restare chiusa all’interno di una torre, senza nemmeno poter guardare il mondo fuori dalla finestra. Un giorno, però, vicino alla torre passa Lancillotto, diretto verso Camelot e la fanciulla, attratta dal bellissimo cavaliere, non può resistere e guarda fuori dalla finestra. Consapevole della sua fine imminente, la giovane fanciulla esce dalla torre, sale su una barca che reca inciso il suo nome e si dirige verso Camelot e verso l’amore. Sarà proprio Lancillotto a trovarla, ormai senza vita, e ne rimpiangerà il tragico destino.



Ofelia (1910)

La vita dell’autore in breve

Nato a Roma da pittori inglesi nel 1849, John William Waterhouse viene incoraggiato dai genitori a dedicarsi al disegno e nel 1871 entra alla Royal Academy of Art, inizialmente per studiare scultura, poi pittura. È di appena tre anni dopo il suo primo dipinto: “Il sonno e la sua sorellastra morte”, che viene esposto alla mostra d’arte estiva della scuola d’arte. L’opera riscuote un tale successo che Waterhouse viene invitato a partecipare alla mostra ogni anno fino al 1915. Nel 1883 sposa Esther Kenworthy, figlia di un maestro d’arte che era uno dei suoi maggiori sostenitori, nonché mecenate. Nel 1895 Waterhouse viene eletto accademico e inizia a insegnare alla St. John’s Wood Art School. Nel 1915 si ammala di cancro e muore due anni dopo. La sua tomba si trova al Kensal Green Cemetery di Londra.

DAT E CURE PALLIATIVE AGGIORNAMENTI DAL FRONTE

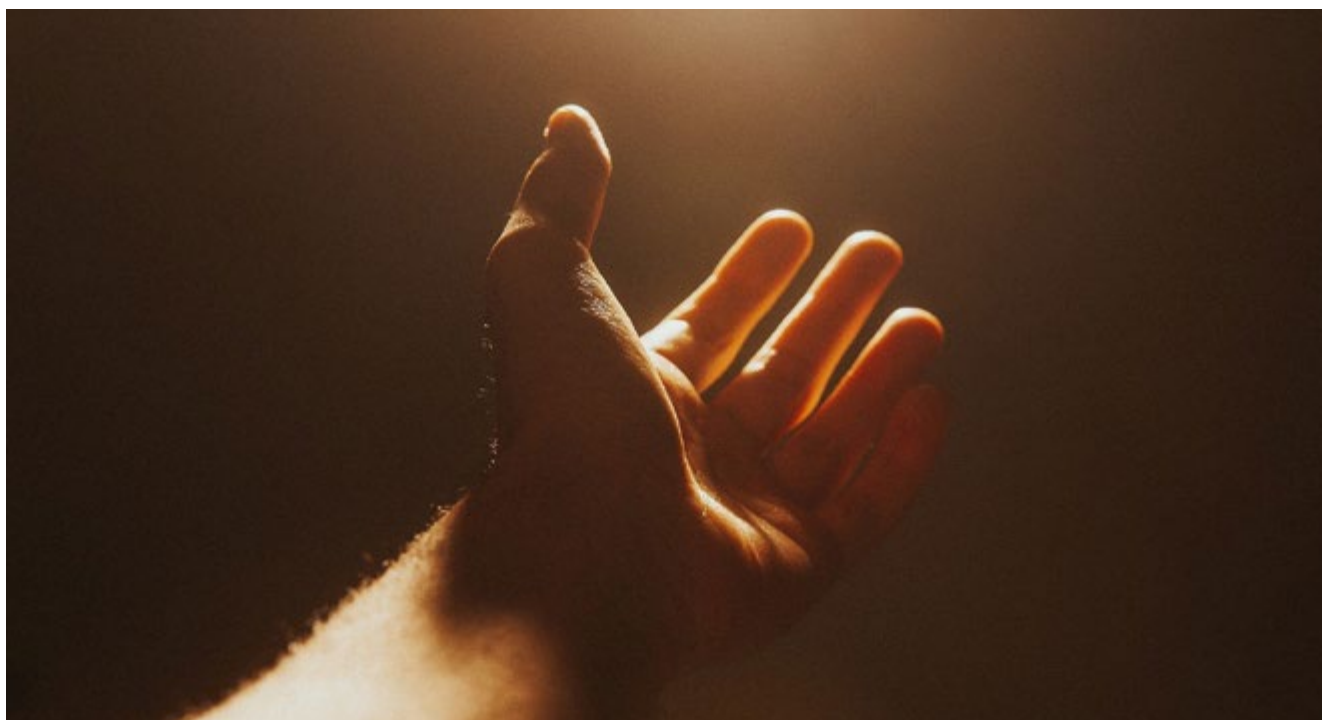


Foto da Pixabay

“Guarire se possibile, aver cura sempre” Giovanni Paolo II. Continuiamo l’informazione su due importanti strumenti di fine vita che dovrebbero essere a disposizione di tutti i cittadini: le Disposizioni Anticipate di Trattamento (DAT) e le Cure Palliative.

DAT: A CHE PUNTO SIAMO?

Nel Regno Unito, l’emergenza sanitaria causata dal Coronavirus ha spinto le persone a pianificare e mettere per iscritto i loro desideri per il fine vita, alcuni per la prima volta, sfruttando due strumenti che, dal 2017, abbiamo anche in Italia:

- Il Living Will, che corrisponde alle nostre DAT – Disposizioni Anticipate di Trattamento.
- Le Advance Statements, che corrisponde più o meno alla nostra Pianificazione Condivisa delle Cure. Secondo quanto riportato da The Amateurs Guide, nel mese di aprile 2020 il sito gratuito MyDecisions.org.uk (dove le persone possono registrare i loro desideri per cure e trattamenti futuri) ha visto il numero di “Living Will” aumentare del 160% rispetto allo stesso periodo dell’anno scorso, mentre le “Advance

Statements” sono aumentate del 226%.

E IN ITALIA?

Secondo quanto riportato da Il Sole 24 Ore, in dicembre 2020 ancora il 30% degli italiani ignorava l’esistenza delle Disposizioni Anticipate di Trattamento (DAT).

I motivi che bloccano la diffusione delle DAT sono principalmente di 4 tipologie diverse:

- Culturale. In sintesi: quando si sta bene e si è giovani, si preferisce rimandare queste scelte; quando si è anziani o colpiti da patologie, si è troppo coinvolti e non si sa cosa scegliere.
- Organizzativo. Non c’è uniformità a livello nazionale, molti Comuni non hanno strutture adeguate a recepire le DAT e la banca dati nazionale non è ancora pienamente operativa.
- Religioso. Per alcuni le DAT sono una pratica contraria al Vangelo e ai precetti cattolici (principalmente perché c’è una grande confusione su ciò che si può scrivere nelle DAT. Ad esempio: sottoscrivere una DAT non significa chiedere l’eutanasia).

• Informativo. Le istituzioni non hanno fatto una campagna di comunicazione dedicata e tantissimi cittadini non sanno dove devono andare o cosa possono o non possono scrivere.

A queste motivazioni va aggiunto il “fattore COVID”. Da quando è iniziata l'emergenza sanitaria, infatti, tutti gli altri argomenti sono scomparsi dall'agenda del Governo e sono stati relegati alle ultime pagine dei quotidiani. Il risultato? Oggi i cittadini sono, se possibile, ancora meno informati sulle loro possibilità in materia di fine vita.

IL RUOLO DELLE ASSOCIAZIONI

Un esempio recente: l'Associazione Coscioni, in collaborazione con la psicologa Valeria Imbrogno, ha creato il “Numero Bianco per i diritti sul Fine Vita”, con l'obiettivo di informare i cittadini sui propri diritti nelle fasi della malattia e del fine vita. A rispondere allo 06 9931 3409 ci sono oltre 20 volontari formati e professionisti che, solo nei primi due mesi di nascita del servizio, hanno risposto ad oltre 200 telefonate, provenienti da tutta Italia, con una prevalenza di persone over 60. Testamento biologico e eutanasia i due temi su cui sono arrivate più richieste in assoluto, seguiti da sedazione profonda e cure palliative.

CURE PALLIATIVE: PASSI AVANTI

«Siamo in un contesto – scrive Marina Sozzi su Si può dire morte – in cui due italiani su tre non conoscono le cure palliative, o ne hanno un'immagine del tutto distorta; i medici di medicina generale e molti specialisti ne sanno poco di più, e i pazienti arrivano quasi sempre troppo tardi ad essere seguiti in cure palliative, a domicilio o in hospice». Ecco perché siamo molto felici di annunciare che, da gennaio 2020, sono stati pubblicati, sul sito del Ministero della Università e Ricerca (MIUR), i documenti finalizzati all'inserimento delle discipline delle cure palliative e della terapia del dolore all'interno dei corsi di laurea in Medicina e Chirurgia e delle altre professioni sanitarie (infermieri, psicologi, servizio sociale), nonché per definire i programmi didattici specifici in cure palliative e terapia del dolore. Questo significa che una nuova generazione di professionisti sanitari sta crescendo studiando le cure palliative sin dall'Università. Un passo avanti importante, che speriamo porti a un significativo cambiamento nell'approccio e nelle procedure che riguardano la morte in Italia.

E LA CHIESA? CHE COSA NE PENSA?

«La Chiesa afferma la liceità della sedazione come parte della cura che si offre al paziente, affinché la fine della vita sopraggiunga nella massima pace pos-

sibile e nelle migliori condizioni interiori. Questo è vero anche nel caso di trattamenti che avvicinano il momento della morte (sedazione palliativa profonda in fase terminale) sempre, nella misura del possibile, con il consenso informato del paziente».

Questo si legge nella Lettera “Samaritanus bonus” della Congregazione per la Dottrina della Fede che scoraggia l'accanimento terapeutico e plaude l'utilizzo delle cure palliative e della sedazione profonda: «Ogni progresso nelle abilità degli operatori sanitari – si legge nella Lettera – richiede una crescente e sapiente capacità di discernimento morale, per evitare un utilizzo sproporzionato e disumanizzante delle tecnologie, soprattutto nelle fasi critiche o terminali della vita umana».

Per approfondire

Pianificare il fine vita con le DAT: a che punto siamo? 05/01/2021, www.socrem.bologna.it

Dario Ceccarelli, Biotestamento, dopo tre anni ancora molti ostacoli per l'applicazione della legge, 14/12/2020, www.ilsole24ore.com

In due mesi, il numero bianco per i diritti sul fine vita ha registrato oltre 200 chiamate, 30/04/2021, www.associazionelucacoscioni.it

Marina Sozzi, Eutanasia: lo stato dell'arte, 20/08/2021, www.sipuodiremorte.it

Italo Penco, Linee guida per l'insegnamento delle cure palliative, 29/01/2020, www.sicp.it

Lettera Samaritanus bonus, 22/09/2020, press.vatican.va

Si ricorda che...

1) I nostri soci possono rivolgersi, se lo ritengono necessario, alla nostra Associazione per avere assistenza nella stesura delle DAT sotto forma di scrittura privata, che andrà poi consegnata presso il proprio comune di residenza. I soci interessati sono pregati di prendere un appuntamento con Alice Spiga, direttrice di SO.CREM Bologna: tel. 051241726 – 3311334521 - staff@socrem.bologna.it.

2) In base alla convenzione stipulata tra il Comune e il consiglio notarile di Bologna, i notai aderenti all'accordo si impegnano a limitare i costi previsti per le DAT ad una somma non superiore a 100,00 euro, oltre a imposte e tasse. Il testo della convenzione e l'elenco dei notai aderenti sono presenti sul sito del Comune di Bologna nella sezione dedicata alle DAT.

INDICAZIONI SU CHE COSA SCRIVERE NELLE DISPOSIZIONI ANTICIPATE DI TRATTAMENTO (DAT)

La data in cui si sta scrivendo

I propri dati anagrafici: nome, cognome, data e luogo di nascita, codice fiscale.

ESEMPIO DI TESTO:

“Ai sensi e per effetto delle normative vigenti, io sottoscritto (nome, cognome, data e luogo di nascita), nel pieno possesso delle mie facoltà fisiche e mentali e dopo aver ricevuto adeguate informazioni mediche, in previsione di un’eventuale futura incapacità, dispongo che:

Nel caso in cui dovessi trovarmi:

- Affetto da malattia o lesione traumatica cerebrale invalidante e irreversibile
- Affetto da malattia che mi obbligasse all’uso permanente di macchine o sistemi artificiali,
- Alla fine della mia vita (qualsiasi sia la causa – età anagrafica o malattia)

dichiaro di:

Accettare/Rifiutare di essere mantenuto in vita artificialmente

e/o

Accettare/Rifiutare l’idratazione artificiale

e/o

Accettare/Rifiutare la nutrizione forzata

e/o

Accettare/Rifiutare interventi chirurgici

e/o

Accettare/Rifiutare esami diagnostici

e/o

Accettare/Rifiutare qualsiasi forma di rianimazione.

Affinché io possa morire senza dolore, chiedo che siano intrapresi tutti i provvedimenti volti ad alleviare le mie sofferenze fisiche e psicologiche tramite l’adozione delle cure palliative, della terapia del dolore e della sedazione palliativa profonda.

Come stabilito dalla legge, nomino come mio rappresentante fiduciario: (nome, cognome, data e luogo di nascita del fiduciario scelto)

Firma del sottoscrittore

Firma del fiduciario per accettazione.

COME SCRIVERE LE DAT

Le DAT possono essere scritte a computer, aggiungendo di proprio pugno solo la data e la firma (o le firme, se è presente anche il fiduciario). Come Associazione, però, consigliamo di scriverle di proprio pugno e in corsivo (come si farebbe con un testamento).

IL RUOLO DEL MEDICO

La legge prevede che le DAT siano scritte dopo aver ricevuto adeguate informazioni mediche. La nostra Associazione invita a prendere contatti con il proprio medico curante o con uno specialista prima di accettare o rifiutare a priori cure e terapie che non si conoscono o si mal-conoscono.

IL FIDUCIARIO

Nella Legge, la figura del fiduciario non è obbligatoria, ma consigliamo caldamente di inserirlo perché ha un ruolo di grande importanza: è titolato a conservare una copia delle DAT. Sa dove l’avete depositata ed è titolato a parlare in vostra vece.

DOVE CONSEGNARE LA DAT

Le DAT vanno consegnate presso il proprio comune di residenza, che si prega di contattare per avere maggiori informazioni. Si raccomanda di portare con sé la fotocopia della carta d’identità e del codice fiscale del sottoscrittore e del fiduciario.

5 VANTAGGI DELL'ESSERE SOCI

1 LA GARANZIA DELLA CREMAZIONE (E DELLA DESTINAZIONE DELLE CENERI)

Associarsi a SO.CREM Bologna significa depositare una volontà testamentaria relativa sia alla cremazione sia alla successiva collocazione delle ceneri. Al momento del decesso, SO.CREM Bologna diventa l'esecutore testamentario della volontà dei propri soci e, secondo quanto previsto dalla legge italiana, può farla valere anche se i parenti sono contrari. All'occorrenza SO.CREM Bologna si impegna a portare avanti (a proprie spese) tutte le necessarie iniziative in sede giudiziaria affinché la volontà del socio venga rispettata.

2 L'URNA GRATUITA

SO.CREM Bologna fornisce gratuitamente ai superstiti l'urna, disponibile in due modelli: uno ad anfora (in rame) e uno a libro, ideale per le tumulazioni.

3 IL RIMBORSO SULLE SPESE DI CREMAZIONE

SO.CREM Bologna riconosce ai propri associati un rimborso sulla cremazione di 100€ per chi è iscritto da più di vent'anni, di 150€ per chi è socio da oltre trenta, di 200€ per chi è socio da oltre quaranta e copre il costo della cremazione dei soci che, al momento del decesso, risultino essere nullatenenti e senza familiari in grado di potersi accollare tale onere. Per approfondire: si veda a pagina 21.

4 L'ORGANIZZAZIONE DEL FUNERALE

Su richiesta dei soci interessati, SO.CREM Bologna si assume l'incarico di organizzare il funerale secondo le volontà espresse in vita dal socio stesso. Sottoscrivendo il cosiddetto "mandato post mortem", il socio versa una cifra a copertura delle spese per il funerale; a decesso avvenuto, tale somma verrà utilizzata dall'Associazione per organizzare il funerale. Il servizio è rivolto ai residenti a Bologna e provincia. Previsto pagamento a rate, da concordare al momento della stipula del mandato.

5 CONVENZIONI E AGEVOLAZIONI

Presentando la tessera SO.CREM Bologna, i soci possono contare su sconti e agevolazioni presso: centri medici, odontoiatrici, termali, olistici e del benessere; residenze per anziani; gastronomie, salumifici, ristoranti, trattorie; farmacie, centri ottici e acustici; officine: lavanderie; onoranze funebri; supporto psicologico; corsi di computer e tanto altro.



SO.CREM BOLOGNA
Società di Cremazione

Associazione di promozione sociale che, dal 1889, custodisce e tutela le volontà dei propri associati alla cremazione.

SO.CREM Bologna
Via Emilia Ponente 152/A
40133 Bologna
Tel. 051 241726
www.socrem.bologna.it
info@socrem.bologna.it



EUTANASIA E SUICIDIO ASSISTITO L'ITALIA È PRONTA?



Foto da Pixabay

«Un mondo che punta ad allungare l'esistenza umana oltre il secolo e mezzo, senza curarsi troppo delle condizioni generali in cui la si trascorre, forse sta sbagliando qualcosa». Dario Ronzoni su Linkiesta.

Nel corso dell'estate, il tema della "buona morte" è tornato sotto i riflettori e, per qualche mese, è riuscito quasi a rubare la scena all'onnipresente COVID. Il primo avvenimento importante si è verificato il 6 luglio 2021, quando il testo base "Disposizioni in materia di morte volontaria medicalmente assistita" è stato approvato dalla Camera dei Deputati ed è passato in esame presso le Commissioni riunite di Giustizia e Affari sociali. Un testo certamente migliorabile, ma che rappresenta un passo importante per i diritti civili nel nostro Paese. Prima di iniziare la trattazione, ci teniamo a specificare che il testo base sopra citato NON è ancora legge e, soprattutto, NON è una legge sull'eutanasia, visto che intende regolamentare la morte volontaria con l'assistenza di un medico, quindi stiamo parlando di suicidio medicalmente assistito, non di eutanasia.

UN REFERENDUM PER COSA?

Il secondo avvenimento degno di nota è stato il "Referendum Eutanasia Legale", promosso quest'estate

dall'Associazione Luca Coscioni. Anche in questo caso, il termine eutanasia è stato usato in modo non del tutto appropriato. Il referendum, infatti, NON è in alcun modo volto a inserire nel nostro ordinamento una legge sull'Eutanasia, ma prevede l'abrogazione di parte dell'art. 579 del codice penale, concernente l'omicidio del consenziente e quindi, indirettamente, potrebbe aprire la strada a una futura legge sull'eutanasia. Allo stesso tempo, ci rendiamo conto che se l'Associazione Coscioni avesse promosso un "Referendum per l'omicidio del consenziente", di sicuro non sarebbe riuscita a ottenere un numero di firme così elevato. Come si legge sul sito dell'associazione: «A due settimane dalla consegna delle firme in Corte di Cassazione, prevista per l'8 ottobre, l'obiettivo delle 500.000 firme necessarie per il deposito è stato raddoppiato, con 640.621 firme cartacee raccolte ai tavoli in tutta Italia e 372.000 online tramite firma digitale». Facendo due conti, sono circa un milione di firme.

SAPPIAMO COSA VOGLIAMO?

Il milione di firme raccolte in pochi mesi rende certamente l'idea di quanto la popolazione italiana stia chiedendo una legge sull'eutanasia. Allo stesso tempo, però, non possiamo esimerci dal chiederci: se la legge sulle cure palliative e la terapia del dolore fosse una realtà in tutta Italia, la morte verrebbe percepita in maniera diversa? Perché è questa la realtà in cui stiamo vivendo: una realtà dove la legge che garantisce l'accesso a cure palliative e terapia del dolore (n. 38/2010) e la legge sul consenso informato e sulle Disposizioni Anticipate di Trattamento (22 dicembre n. 219) sono solo parzialmente applicate e pressoché sconosciute (si pensi che due italiani su tre non sanno che esistono le cure palliative). Non siamo contrari a una legge sull'eutanasia e sul suicidio assistito, abbiamo solo la sensazione che si stia correndo troppo e che i tempi non siamo maturi.

UN TESTO IMPERFETTO

Premesso questo, torniamo al testo base "Disposizioni in materia di morte volontaria medicalmente assistita". Testo che, ricordiamo, NON è ancora legge e che, con ogni probabilità, subirà molteplici cambia-

menti ed emendamenti. Non abbiamo lo spazio per pubblicare tutto il testo, ma ci teniamo a segnalare gli stralci più importanti, commentando dove necessario.

FINALITÀ E DEFINIZIONI

I primi due articoli dichiarano le finalità e le definizioni: “La legge disciplina la facoltà della persona affetta da una patologia irreversibile o con prognosi infausta di richiedere assistenza medica, al fine di porre fine volontariamente ed autonomamente alla propria vita, [...] in modo volontario, dignitoso e consapevole, con il supporto e la supervisione del Servizio Sanitario Nazionale”. Una legge, quindi, non sull'eutanasia, ma sul suicidio medicalmente assistito.

PRESUPPOSTI E CONDIZIONI

L'articolo 3 specifica presupposti e condizioni, ovvero che solo le persone maggiorenni, capaci di prendere decisioni libere e consapevoli e affette da sofferenze fisiche o psicologiche ritenute intollerabili possono richiedere la morte volontaria medicalmente assistita. Inoltre, la persona deve essere:

- a) affetta da una patologia irreversibile o a prognosi infausta oppure portatrice di una condizione clinica irreversibile;
- b) tenuta in vita da trattamenti di sostegno vitale;
- c) assistita dalla rete di cure palliative o abbia espressamente rifiutato tale percorso assistenziale.

Tre condizioni che non comprendiamo pienamente. Il punto b), ad esempio, cosa significa? Che se ho rifiutato qualsiasi sostegno vitale, non posso accedere alla morte medicalmente assistita? E, ancora più grave, perché mai chi sceglie la morte medicalmente assistita dovrebbe aver rifiutato le cure palliative?

UN ERRORE MEDICO

Dal nostro punto di vista, nessuno dovrebbe arrivare a scegliere il suicidio medicalmente assistito o l'eutanasia senza essere stato inserito in un percorso di cure palliative. E, infatti, il testo di legge sbaglia quando dichiara, all'articolo 4, che: “La richiesta di morte volontaria medicalmente assistita deve essere indirizzata al medico di medicina generale o al medico che ha in cura il paziente ovvero a un medico di fiducia”. A nostro avviso, è un errore affidare la procedura a un medico di medicina generale o a un “medico di fiducia”. Concordiamo invece con Marina Sozzi quando scrive che: «Gli unici che potrebbero farsi carico di una richiesta di questo tipo sono i palliativisti, che hanno preso in carico il paziente e la famiglia, ne hanno esaminato il caso approfonditamente in équipe, conoscono il livello di sofferenza del paziente, posso-

no valutare insieme a lui e ai familiari tutte le opzioni (compresa la sedazione palliativa), prima di giungere alla scelta eutanasica. Questo permetterebbe ai cittadini di scegliere davvero, facendolo all'interno di un percorso di cure palliative che deve cominciare per tempo, possibilmente in modo simultaneo alle cure attive». Gli articoli dal 4 all'8 delineano un possibile percorso dalla presentazione della domanda fino all'autorizzazione del suicidio medicalmente assistito, entrando nello specifico di come andranno presentati i documenti e dei vari attori in causa: il Comitato per l'Etica, la Direzione Sanitaria, lo psicologo; tutti passaggi che affronteremo quando e se il testo diventerà legge.

Per approfondire

Marina Sozzi, Eutanasia: lo stato dell'arte, 20/08/2021, www.sipuodiremorte.it

Dario Ronzoni, La corsa ad allungare l'esistenza ignora il diritto di chi la vuole finire con dignità, 28/05/2021, www.linkiesta.it

Disposizioni in materia di morte volontaria medicalmente assistita, 06/07/2021, www.camera.it

Alcune definizioni:

Eutanasia: l'uccisione di un soggetto consenziente, in grado di esprimere la volontà di morire, tramite l'iniezione di un farmaco letale somministrato da personale medico.

Suicidio Assistito: l'atto del porre fine alla propria esistenza in modo consapevole mediante l'autosomministrazione di dosi letali di farmaci da parte di un soggetto, assistito da personale abilitato.

Cure palliative: l'insieme degli interventi terapeutici, diagnostici e assistenziali, rivolti sia alla persona malata sia al suo nucleo familiare, finalizzati alla cura attiva e totale dei pazienti la cui malattia di base, caratterizzata da un'inarrestabile evoluzione e da una prognosi infausta, non risponde più a trattamenti specifici.

Sedazione palliativa continua e profonda: trattamento sanitario per consentire a un paziente terminale di raggiungere la morte senza provare dolore e sofferenza.

FARE TESTAMENTO: SÌ O NO?



Foto da Pixabay

Avendo ricevuto molteplici domande sul tema del testamento, abbiamo scelto di approfondire l'argomento intervistando l'avv. Marinella Bosco, che da diversi anni collabora con SO.CREM Torino.

In questo numero della rivista, affrontiamo l'argomento in maniera generale: le varie tipologie di testamento, i motivi per cui è meglio redigerne uno e quando si rivela quasi indispensabile. Approfittando della disponibilità dell'avv. Bosco, le abbiamo anche posto alcune domande su casi specifici, che riguardano in particolare la gestione delle spese funerarie.

Sul prossimo numero, invece, entreremo nello specifico di una delle tipologie su cui abbiamo ricevuto più domande: il testamento olografo.

Nell'ordinamento giuridico italiano, quali tipologie di testamento esistono?

«Il nostro ordinamento prevede tre tipi di testamento ordinario (esistono anche dei testamenti "speciali", ma non se ne parlerà in questa sede perché riguardano ipotesi molto particolari):

1. il testamento pubblico (art. 603 codice civile) è il testamento che viene fatto con la esplicita dichiarazione ad un Notaio, alla presenza di due testimoni, delle proprie volontà testamentarie. Questo tipo di testamento viene sottoscritto dal testatore, dai due testimoni e dal Notaio.

2. il testamento segreto (art. 604 codice civile) è il testamento che viene scritto dal solo testatore, ma poi viene consegnato, racchiuso in una busta, ad un No-

taio. La consegna della busta è un atto formale, che deve avvenire alla presenza di due testimoni. Sulla busta che contiene il testamento il Notaio formalizza l'atto di consegna, che viene sottoscritto dal testatore, dai due testimoni e dal Notaio.

3. il testamento olografo (art. 609 codice civile) è il testamento che viene scritto e datato dal testatore, il quale lo conserva personalmente.»

Quale tipo di testamento conviene sottoscrivere?

«Ogni tipo di testamento ha vantaggi e svantaggi: il testamento olografo è quello più economico, perché non comporta spese, ma ha lo svantaggio di rischiare di non essere trovato dagli eredi, o di essere trovato da uno dei soggetti che magari non è beneficiario dal testamento, ma potrebbe esserlo in caso di successione legittima (senza testamento) e quindi avrebbe l'interesse a distruggerlo. Spesso, per ovviare a questo rischio, il testatore non custodisce il proprio testamento olografo in casa, ma lo consegna a una persona di fiducia che viene incaricata di portarlo al Notaio per la pubblicazione, dopo il decesso del testatore, ma anche questa condotta comporta dei rischi: per esempio che il fiduciario muoia prima del testatore, o che il testamento si perda o venga distrutto.

Quindi occorre valutare, caso per caso, quale tipo di testamento conviene nella specifica situazione.»

Per quali motivi è consigliabile fare testamento? Ci sono dei casi in cui è indispensabile?

«È consigliabile fare testamento se si vuole lasciare determinati beni a uno specifico soggetto, se si vuole lasciare un bene a uno o più soggetti che non sono successori legittimi (per esempio un ente, o un amico). Non è invece “indispensabile” disporre dei propri beni dopo la morte perché il nostro sistema giuridico prevede delle regole, che vengono rispettate nel caso in cui il defunto non abbia fatto testamento. Ciò perché è interesse sociale che non esistano dei patrimoni “di nessuno”. Qualora il testatore non abbia disposto per testamento dei suoi beni dopo la sua morte, si apre la successione legittima (art. 565 e seguenti codice civile).»

Se una persona è sola, non ha parenti e non lascia un testamento, chi eredita i suoi beni?

«Quando una persona è sola, non ha coniuge, né figli o nipoti, né genitori, né fratelli o sorelle, e lascia un patrimonio, allora viene aperta la procedura di eredità giacente, che prevede la nomina di un curatore dell'eredità giacente ad opera del Tribunale. Il curatore si adopera per rintracciare i parenti più lontani, fino al sesto grado, effettuando delle ricerche anagrafiche. Se non riesce a rintracciare nessun parente entro il sesto grado, allora i beni verranno attribuiti allo Stato.»

Se non c'è un testamento e non ci sono eredi, a chi spetta il pagamento delle spese funerarie?

«Se il defunto è in una situazione di povertà, il funerale viene celebrato a spese del Comune, ma se sussistono dei beni, sarà il curatore dell'eredità giacente a trovare le risorse, tra i beni relitti, che evidentemente verranno utilizzati (se ci sono dei depositi bancari attivi) o venduti (nel caso di beni mobili, magari rintracciati in casa), per pagare le spese funerarie.

Nel caso in cui una persona sappia di non avere parenti vicini, è consigliabile che rediga un testamento in modo da dettare le disposizioni circa le proprie esequie. Si consideri che il soggetto che viene onerato delle spese funerarie, se non gli vengono attribuite le risorse con cui farvi fronte, potrebbe anche rifiutare di accollarsi tali spese, quindi è consigliabile dare l'incarico per le esequie ad un soggetto al quale viene attribuito anche un fondo con il quale sostenere le spese funerarie.»

Se una persona paga le spese funerarie, è obbligata anche ad accettare l'eredità (e i debiti connessi alla stessa)?

«No. Il pagamento del funerale viene fatto in proprio, a titolo di pietà e rispetto per il defunto e non implica l'accettazione dell'eredità, sia essa attiva o passiva.»

Si può lasciare, nel testamento, una somma di denaro (a una persona fisica o a un ente) vincolandola all'impiego per determinate finalità?

«Certamente. Spesso si trovano delle disposizioni te-

stamentarie che indicano determinati fini che riguardano i beneficiari stessi o i terzi (per esempio: lascio il terreno XX al Comune di YY affinché lo trasformi in un campo sportivo; oppure lascio la somma di €XX al nipote YY perché continui i suoi studi in medicina; o ancora: lascio il quadro XX al museo cittadino YY affinché lo esponga), altre volte la finalità riguarda il testatore. Soprattutto in questo ultimo caso, è consigliabile vincolare il beneficiario all'utilizzo che si intende perseguire. Per esempio: quando si vuole che le esequie vengano effettuate con un determinato cerimoniale, occorre pensare che il rispetto della propria volontà passa attraverso l'impegno di un soggetto (o anche un ente) che se ne occuperà ed è ragionevole dare a tale soggetto gli strumenti economici per provvedervi, a meno che non si lasci ad uno o più eredi un patrimonio tale da coprire certamente le spese funerarie e/o quelle della cremazione.»

Quanto è importante che ci sia qualcuno che sappia dell'esistenza del testamento?

«È fondamentale che ci siano uno o più soggetti informati al riguardo. Non occorre che il testatore informi gli eredi delle sue volontà (anzi, è sconsigliabile farlo), è invece opportuno che venga detto a parenti e amici di aver fatto testamento, di che tipo e dove è custodito, in modo da consentirne il recupero.»

Vista da vicino

Avvocato, nel corso degli anni ha affrontato molteplici cause ordinarie patrocinando società, privati ed Enti nelle cause civili. Presta attività di consulenza stragiudiziale per SO.CREM Torino in ambito civile e, in particolare, successorio.



Marinella Bosco

NOTIZIE SULL'ATTUALITÀ E PER IL TEMPO LIBERO



Foto da Pixabay

LA CREMAZIONE IN ITALIA: I DATI 2020

Secondo quanto riportato da SEFIT-UTILITALIA, che ogni anno si occupa della raccolta sistematica e della diffusione di dati statistici sulla cremazione in Italia, nel 2020 sono state effettuate 247.840 cremazioni, con una crescita del 27,31% rispetto all'anno 2019. Per quanto riguarda la mortalità, secondo i dati diramati dall'ISTAT, nel 2020 si sono registrati 746.146 decessi, ovvero 111.714 persone decedute in più rispetto all'anno 2019. L'incidenza della cremazione sul totale dei decessi è stata del 33,22%, con un incremento eccezionale del 2,45% (per intenderci, nel 2019, l'incremento medio annuo era dell'1,76%). Rispetto alle altre forme di sepoltura, la cremazione ha nettamente superato l'inumazione in terra e si contende il primo posto con la tumulazione in tomba:

- Inumazione in terra: 147.364 (19,75% sul totale dei decessi)
- Tumulazione in tomba: 350.942 (47,03% sul totale dei decessi)
- Cremazione: 247.840 (33,22% sul totale dei decessi)

Guardando nel dettaglio alla nostra regione, nell'anno 2020, l'Emilia Romagna ha registrato oltre 34.000 cremazioni, con un aumento del 15,21% rispetto all'anno 2019. Bologna continua ad essere la città detentrica del maggior numero di cremazioni annue, grazie in primo luogo al Polo Crematorio di Borgo Panigale (BO) e all'impianto per la cremazione di Molinella (BO).

Sul sito www.socrem.bologna.it, potete consultare la tabella con il numero di cremazioni registrate da tutti gli impianti per la cremazione dell'Emilia Romagna.

IL DOLORE FISICO DEL LUTTO

Secondo quanto dichiarato dalla dottoressa Katherine

Shear, fondatrice e direttrice del Center for Complicated Grief, il lutto per la perdita di una persona cara può provocare anche dolori a livello fisico. Tra le manifestazioni del lutto a livello fisico, la dottoressa cita forti dolori muscolari (al collo, alla schiena, alle gambe), emicranie, problemi cardiovascolari e gastrointestinali. Non ne siamo stupiti. Il lutto può infatti causare un forte choc emotivo in chi lo subisce, che finisce per coinvolgere anche il corpo, con manifestazioni diverse a seconda di come la persona reagisce a situazioni di stress.

Come affrontare, quindi, i dolori fisici che il lutto può comportare?

1. Scrivere un diario di dolore
2. Praticare lo Yoga
3. Praticare la meditazione Mindfulness
4. Fare sport

Quattro possibili soluzioni che approfondiamo sul sito www.socrem.bologna.it.



Foto da Pixabay

COME FUNZIONA LA CREMAZIONE ALL'ESTERO?

Per rispondere a questa domanda, abbiamo iniziato una serie di articoli di approfondimento per capire come funziona la cremazione in paesi diversi dall'Italia e sono emerse consuetudini e idee molto interessanti. Ad esempio: lo sapevate che, in Germania e in Francia, non è possibile conservare le ceneri di cremazione in casa? In compenso, però, l'urna si può seppellire sotto terra e persino su navi sommerse in mezzo al mare (purché l'urna sia biodegradabile). In Svizzera, invece, le leggi sono talmente permissive che le ceneri si possono trasformare in diamanti.

In Spagna, poi, l'urna può essere collocata in colombari all'interno delle chiese (come anche in Germania). Per chi volesse approfondire, invitiamo i soci alla lettura degli articoli pubblicati sul sito www.socrem.bologna.it e dedicati, appunto, a come funziona la cremazione all'estero.

I 5 RIMPIANTI ALLA FINE DELLA VITA

- 1) "Vorrei aver vissuto la vita a modo mio e non come gli altri si aspettavano la dovessi vivere"
- 2) "Vorrei non aver lavorato così tanto"
- 3) "Vorrei aver avuto il coraggio di esprimere i miei sentimenti"
- 4) "Vorrei essere rimasto in contatto con i miei amici"
- 5) "Vorrei essere stato più felice"

Sono questi i cinque rimpianti più comuni che affliggono le persone alla fine della propria vita. Ne parla Bronnie Ware nel suo libro *Vorrei averlo fatto*. Un libro del 2011, molto attuale in questo particolare momento storico in cui la pandemia ha costretto ognuno di noi a fare i conti con la mortalità umana; un libro riscoperto e commentato recentemente dal blogger motivazionale americano Tom Greene. Ne parliamo in maniera più approfondita sul sito dell'Associazione: www.socrem.bologna.it.



UN'ANTICA URNA CINERARIA

Un'urna risalente a circa 4000 anni fa, contenente resti umani, è stata rinvenuta a Ballyshannon, nella contea di Donegal in Irlanda, dagli archeologi che ispezionavano il sito di un nuovo ospedale. Gli scavi hanno portato alla luce ulteriori prove di una serie di siti di sepoltura, tra cui un grande masso di pietra piatto completo di arte rupe-

stre, che si pensa risalga tra il 2500 a.C. e il 500 a.C. circa. I resti cremati recuperati in loco saranno analizzati da un osteoarcheologo, così da poterne ricavare il maggior numero di informazioni. Gli archeologi, invece, analizzeranno i reperti rinvenuti per creare una sequenza e capire quali pratiche di sepoltura sono venute prima delle altre. Per approfondire, la notizia completa è pubblicata sul sito www.bbc.com.

LIBRI, FILM, SERIE TV...

Visto che, in questo numero, abbiamo dedicato uno speciale sul fine vita, in cui abbiamo parlato di DAT, eutanasia e suicidio assistito, ci teniamo a consigliare alcuni libri da leggere, ma anche film, serie TV e documentari:

- Cento giorni di felicità, romanzo di Fausto Brizzi
- Accabadora, romanzo di Michela Murgia
- Io prima di te, romanzo di Jojo Moyes
- Lo scafandro e la farfalla, racconto di Jean-Dominique Bauby
- Mare dentro, film di Alejandro Amenabar
- Million Dollar Baby, film di Clint Eastwood
- Mary Kills People, serie TV di Tara Armstrong
- END Game, docufilm di Rob Epstein e Jeffrey Friedman



Foto da Pixabay

INFORMAZIONI UTILI

Orari di apertura

Fino alla fine dell'emergenza sanitaria, la nostra Associazione - sede di via Emilia Ponente 152/A, Bologna - riceve SOLO SU APPUNTAMENTO. Basta contattarci tramite telefono oppure via e-mail.

Pagamento quota annuale

Ricordiamo che il versamento della quota annuale per gli ultraquarantenni può essere effettuato tramite:

- bollettino precompilato, che alleghiamo alla rivista;
- tramite versamento postale sul c/c n. 10414407;
- tramite bonifico bancario - IBAN: IT71S0888302401016000037676 C/O Banca di Bologna P.zza Galvani 4.

Se non si utilizza il bollettino precompilato, si prega di specificare, nella causale del pagamento:

“quota associativa socio (riportare nome, cognome e codice del socio)”.



SO.CREM BOLOGNA
Società di Cremazione



Tel. 051 241726

www.socrem.bologna.it
info@socrem.bologna.it

ESSERE SOCI SO.CREM BOLOGNA

SIGNIFICATO, SERVIZI E AGEVOLAZIONI

CHI SIAMO

SO.CREM Bologna è un'associazione di promozione sociale che, dal 1889, custodisce e tutela le volontà dei propri associati sulla cremazione, nel pieno rispetto della dignità umana e del sentimento della pietas verso i defunti. Essere soci significa garantirsi la piena tutela del diritto alla cremazione, anche contro la volontà dei superstiti, con il vantaggio di delegare all'associazione l'adempimento di tutti i relativi obblighi amministrativi e burocratici. Per favorire la diffusione della cultura cremazionista, senza distinzioni di fede o ideologia, SO.CREM Bologna organizza e promuove iniziative culturali, editoriali e di utilità sociale (eventi, convegni, visite guidate).

I SERVIZI OFFERTI

LA GARANZIA DELLA CREMAZIONE

Iscriversi a SO.CREM Bologna significa depositare una volontà testamentaria relativa alla cremazione e alla successiva collocazione delle ceneri.

Al momento del decesso, SO.CREM Bologna diventa l'esecutore testamentario della volontà dei propri soci e, secondo quanto previsto dalla Legge italiana, può farla valere anche se i parenti sono contrari.

A differenza di tutti gli altri testamenti:

- la volontà testamentaria depositata in SO.CREM Bologna non corre alcun rischio di essere elusa.
- la volontà testamentaria depositata in SO.CREM Bologna non necessita della procedura di nomina dell'esecutore testamentario, nemmeno per le persone sole prive di eredi. Come dicevamo, è SO.CREM Bologna l'esecutore testamentario della volontà dei propri soci. All'occorrenza SO.CREM Bologna si impegna a portare avanti (a proprie spese) tutte le necessarie iniziative in sede giudiziaria affinché la volontà del socio sia rispettata.

LA GARANZIA DELLA DESTINAZIONE DELLE CENERI

I soci interessati alla dispersione o all'affido delle ceneri dovrebbero preferibilmente esprimere per iscritto questa

volontà indicando:

- nel caso della dispersione in natura: il luogo scelto e la persona che se ne dovrà occupare (un familiare, un amico, un conoscente...);
- nel caso della dispersione in cimitero: l'area cimiteriale destinata a tal scopo e la persona che se ne dovrà occupare (un familiare, un amico, un conoscente...);
- nel caso dell'affido: la persona designata all'affido dell'urna (un familiare, un amico, un vicino di casa, ecc.).

A decesso avvenuto, sarà SO.CREM Bologna a dare esecuzione alla volontà testamentaria espressa dal socio riguardo la destinazione delle ceneri, anche in assenza di parenti in vita e anche se tutti i parenti dovessero essere contrari.

Nel caso particolare della dispersione in natura, ci teniamo a precisare che:

- con una volontà scritta e depositata presso SO.CREM Bologna
 - solo la persona incaricata dovrà recarsi all'Ufficio di Stato Civile o alla Polizia mortuaria del Comune di decesso per firmare il nulla osta alla dispersione;
- senza una volontà scritta
 - saranno tutti i parenti di pari ordine e grado ad essere coinvolti per firmare. Basta che uno dei parenti contrario (o non rintracciabile) e l'autorizzazione alla dispersione non verrà rilasciata.

L'URNA GRATUITA

SO.CREM Bologna fornisce gratuitamente ai superstiti un'urna disponibile in due modelli diversi: uno ad anfora (in rame) e uno a libro, particolarmente indicato per le tumulazioni.

IL RIMBORSO SULLE SPESE DI CREMAZIONE

SO.CREM Bologna riconosce ai propri associati un rimborso sulla cremazione di 100 euro per chi è iscritto da più di vent'anni, di 150 euro per chi è socio da oltre trenta e 200 euro per chi è socio da oltre quaranta. L'associazione provvede inoltre a coprire integralmente il

costo della cremazione di quei soci che, al momento del decesso, risultino essere nullatenenti e senza familiari in grado di potersi accollare tale onere.

L'ORGANIZZAZIONE DEL FUNERALE

Su richiesta dei soci interessati, SO.CREM Bologna si assume l'incarico di organizzare il funerale secondo le volontà espresse in vita. Sottoscrivendo il cosiddetto "mandato post mortem", il socio interessato versa una somma di denaro a copertura delle spese per il funerale, che verrà utilizzata a decesso avvenuto per organizzare il funerale. Il costo del funerale proposto è già scontato perché parametrato alle convenzioni stipulate dall'associazione con le agenzie di onoranze funebri.

Alla morte del socio che aveva stipulato in vita il mandato post mortem, è sufficiente avvertire la nostra associazione che, in base alle indicazioni riportate nel mandato stesso, si occuperà di dare l'incarico a un'onoranza funebre.

Il servizio è rivolto ai residenti dell'intera area metropolitana. Previsto pagamento a rate, da concordare al momento della stipula del mandato.

IL PAGAMENTO ANTICIPATO DELLA CREMAZIONE

I soci interessati possono sottoscrivere un Mandato post mortem per pagare anticipatamente solo le spese della cremazione e (se lo si desidera) la dispersione nel Giardino delle Rimembranze della Certosa di Bologna.

CONVENZIONI E AGEVOLAZIONI

Tantissime sono le agevolazioni riservate ai soci SO.CREM Bologna, frutto di un lavoro portato avanti dall'Associazione in collaborazione con l'agenzia di comunicazione BRAIN.

Presentando la tessera associativa SO.CREM Bologna, i soci potranno infatti contare su sconti e agevolazioni presso:

- centri per la salute e il benessere (centri medici, odontoiatrici, termali, olistici, del benessere);
- studi legali e notarili (anche per la stipula del testamento biologico);
- residenze per anziani;
- gastronomie, salumifici, ristoranti, trattorie;
- negozi e centri servizi (farmacie, centri ottici, officine, centri pneumatici);
- onoranze funebri;
- professionisti privati.

Le agevolazioni riservate ai soci SO.CREM Bologna sono raccolte in una guida tascabile che è stata inviata via posta a tutti i soci e che può essere scaricata in formato pdf dal sito www.socrem.bologna.it.

L'INFORMAZIONE

Ogni semestre (in aprile e novembre) i soci ricevono gratuitamente il periodico SO.CREM Bologna Informazione. La rivista, oltre ad aggiornare sulle principali novità che interessano l'associazione e, più in generale, il mondo della cremazione, offre interessanti approfondimenti su tematiche di cultura e attualità. Dal 2017 i soci che ne fanno richiesta ricevono anche una newsletter periodica tramite email, con tutte le novità che riguardano l'associazione e il settore della cremazione.

**SUPPORTO
PSICOLOGICO**

**ASSOCIAZIONE
RIVIVERE** 

Grazie alla collaborazione con l'Associazione Rivivere, guidata dallo psicologo Francesco Campione, SO.CREM Bologna è in grado di offrire agli Associati un servizio di aiuto psicologico per chi si trova in una situazione di crisi per lutto, separazione o perdita del lavoro.

I soci interessati hanno diritto a un primo colloquio gratuito e, nel caso in cui decidano di iscriversi a Rivivere per usufruire di un supporto prolungato nel tempo, possono farlo con uno sconto del 20% sulla quota prevista.

Per i sottoscrittori del mandato post mortem e i loro familiari il colloquio gratuito è sempre previsto per consentire una scelta più consapevole sulle esequie.

Gli appuntamenti devono essere fissati attraverso:

**SO.CREM Bologna • Tel. 051 24.17.26 •
info@socrem.bologna.it**

LE ONORANZE FUNEBRI CONVENZIONATE

Le imprese di onoranze funebri convenzionate sono tenute a praticare uno sconto (in media del 10-15%) sui costi riguardanti l'acquisto della cassa, il trasporto funebre e l'espletamento delle pratiche burocratiche. Nella fattura dei servizi funebri, esse devono mostrarvi il prezzo pieno e quello "scontato Socio Socrem". Per qualsiasi segnalazione, non esitate a contattarci.

ANSALONI E BIAGI

CASTEL MAGGIORE - VIA CHIESA 73 - TEL. 051/714583 - CELL. 335/6908770
SAN GIORGIO DI PIANO - VIA DELLA LIBERTÀ 105 - TEL. 051/6630630

ANTICA ROSA

CASTEL SAN PIETRO TERME - VIA MAZZINI 116 - TEL. 051/944999
OZZANO EMILIA - VIALE 2 GIUGNO 19 - TEL. 051/797470
TOSCANELLA DI DOZZA - VIA EMILIA 55 - TEL. 0542/673331

ARMAROLI TAROZZI

TEL. 051/437353 - 051/432193 - 051/436363
BOLOGNA - VIA ANDREA COSTA 191/B
MONGHIDORO - VIA XXVII MARZO 15
MONZUNO - VIA PIETRO BIGNARDI 1/B
PIANORO - VIA DELLA LIBERTÀ 4
VADO DI MONZUNO - VIA MUSOLESI 8

BIAGI MARIO

BOLOGNA - VIA DELLA CERTOSA 10/L - TEL. 051/6146695 - CELL. 337/551296
ALTEDO - VIA NAZIONALE 219 - TEL. 051/6601246
ARGELATO - VIA CENTESE 42 - TEL. 051/893015
BENTIVOGLIO - VIA MARCONI 42/C - 051/6641104
CASTEL MAGGIORE - VIA CHIESA 13/B - 051/714645
CENTO (FE) - VIA DONATI 5/B - 051/6831907
GRANAROLO DELL'EMILIA - VIA S. DONATO 221/A - 051/761701
MALALBERGO - VIA NAZIONALE 463 - 051/6601246
MINERBIO - VIA GARIBALDI 14 - 051/878253
SAN GIORGIO DI PIANO - VIA LIBERTÀ 15 - 051/6630636
SAN PIETRO IN CASALE - VIA MATTEOTTI 56 - 051/817667
SAN VENANZIO DI GALLIERA - VIA DELLA PACE 15/E - 051/812268

BOLOGNA ONORANZE

BOLOGNA - VIA DELLA CERTOSA 14/G - TEL. 051/432066 - CELL. 335/8399489
S. LAZZARO DI SAVENA - VIA REPUBBLICA 70 - TEL. 051/467052

BORGHI

TEL. 051/490039 - 051/6545151 - CELL. 3475930105
BOLOGNA - VIA EMILIA LEVANTE 186
LOIANO - VIA ROMA 8/2
MONTERENZIO - VIA IDICE 179

BORGO DI LELLI ROMANO

BOLOGNA - VIA M.E. LEPIDO 91/C - TEL. 051/406664 - CELL. 3291041230

B.S.F. - BOLOGNA SERVIZI FUNERARI

BOLOGNA - VIA EMILIA PONENTE 56 - TEL. 051/6150832 - CELL. 348/6022734
BOLOGNA - VIA MASSARENTI 98 - 051 6150827

CALEFFI DI CALEFFI GIULIANO

VERGATO - VIA PZZA IV NOVEMBRE 5/11 - TEL. 051/911589

CERTOSA

BOLOGNA - LARGO VITTIME LAGER NAZISTI 2 - TEL. 051/436751

CITTÀ DI BOLOGNA

BOLOGNA - VIA DELLA CERTOSA 10/N - TEL. 051/6153939 - CELL. 335 456378

C.S.F. - CENTRO SERVIZI FUNERARI

S. LAZZARO DI SAVENA - VIA JUSSI 18/E - TEL. 051/6272434

FALFARI

BOLOGNA - VIA VALDOSSOLA 28 - TEL. 051/6140216 - 051/575199

FRANCESCHELLI

BOLOGNA - VIA SAN VITALE 85 - TEL. 051/227874 - CELL. 3481509449
CASALECCHIO DI RENO - VIA MAZZINI 47 - TEL. 051/571104
SAN BIAGIO - VIA DELLA RESISTENZA, 13 - TEL. 051593182

GARISENDA POMPE FUNEBRI

BOLOGNA - VIA EMILIA PONENTE 20/2 - TEL. 051/385858
BOLOGNA - VIA GIUSEPPE MASSARENTI 54 - TEL. 051/342655
SAN LAZZARO DI SAVENA - VIA REPUBBLICA 98 - TEL. 051/461236

GARUTI SIMONE

ANZOLA EMILIA - PIAZZA GIOVANNI XXIII 29 - TEL. 051/732200
BOLOGNA - VIA A. COSTA 137/A - TEL. 051/4399117 - CELL. 337/471959
CALDERARA DI RENO - PIAZZA MARCONI 2/C - TEL. 051/720869
CENTO (FE) - VIA XX SETTEMBRE 23/G - TEL. 051/903505
SAN GIOVANNI IN PERSICETO - PIAZZA GARIBALDI 8/E - TEL. 051/822432

GOBERTI

FORLÌ - VIA FLAVIO BIONDO 31 - TEL. 0543/32261
SANTA SOFIA (FC) - VIA MARTIRI DELLA LIBERTÀ 20/A - TEL. 0543/973324

GOLFIERI

TEL. 051/228622 - 051/224838
BOLOGNA - VIA GIUSEPPE PETRONI 18/2
PIANORO - VIA DELLA LIBERTÀ 15
SAN LAZZARO DI SAVENA - VIA JUSSI 20

GRANDI MARIO

BOLOGNA - VIA ALESSANDRO STOPPATO 18/B - TEL. 051/327285
CASALECCHIO DI RENO - VIA PIAVE 35 - TEL. 051/570214
MARZABOTTO - VIA ALDO MORO 2/C - TEL. 051/932850
SASSO MARCONI - VIA PORRETTANA 280 - TEL. 051/842806

GRUPPO LELLI

AGENZIA LELLI: VALSAMOGGIA - VIA PROVINCIALE EST 67 - TEL. 051/833832
ZOLA PEDROSA - VIA GARIBALDI 13 - TEL. 051/755175
AGENZIA LONGHI: BOLOGNA - PIAZZA DI PORTA SAN MAMOLO 5/A - TEL. 051/583209
AGENZIA PALLOTTI: VALSAMOGGIA - VIALE DELLA COSTITUZIONE 14 - TEL. 051/6704369
AGENZIA VECCHI DEI FLLI LELLI: BOLOGNA - VIA MARCO EMILIO LEPIDO 81 - TEL. 051/400153
ANZOLA DELL'EMILIA - VIALE GOLDONI 37 - TEL. 051/731320
CALDERARA DI RENO - VIA ROMA 50 - TEL. 051/720977

ILLUXIT O.F. FLAMIGNI

RAVENNA - VIALE VINCENZO RANDI 4 - TEL. 0544/1691422
RUSSI (RA) - VIA GARIBALDI 93 - 05441691248 - 3480739325

LEOTTA

MARZABOTTO - PIAZZA DELLE FOSSE ARDEATINE 4/C - TEL. 051/932850

MONCATINI

BOLOGNA - VIA MASSARENTI 242/A - TEL. 051/302999
CASTENASO - VIA TOSARELLI 54/3 - TEL. 051/788441

F.LLI MUZZI DI FRANCESCHELLI

BOLOGNA - PZZA DI PORTA MAGGIORE 4 - TEL. 051/308833

NERVUTI

SAVIGNANO SUL PANARO - VIA CLAUDIA 3803/A - TEL. 059/731376 - CELL. 338/9649833

NETTUNO

BOLOGNA - VIA M.E. LEPIDO 55 - TEL. 051/400131 - CELL. 329/9125872
PONTE RONCA DI ZOLA PEDROSA - VIA RISORGIMENTO 416

ONORANZE FUNEBRI 2C

BOLOGNA - Via Emilia Ponente 282/A - TEL. 0515065451

ONORANZE FUNEBRI FERRARI

CARPI (MO) - VIA LAGO DI CAREZZA 28 - 059/8386397 - 335/5277925 (notturno)
SOLIERA (MO) - VIA ROMA 41 - 059/567349 - 335/5277925 (notturno)
SOLIERA (MO) - STRADELLO MORELLO 187 - 059/7112600 - 335/5277925 (notturno)

ONORANZE FUNEBRI LA MIMOSA

ZOLA PEDROSA - VIA RISORGIMENTO 272/A - TEL. 0516166837 - CELL. 3333147473
MONTE SAN PIETRO - VIA DELL'ARTIGIANATO 22 - TEL. 0516762260 - CELL. 3333147473
CASALECCHIO DI RENO - VIA PORRETTANA 448 - TEL. 0513512377 - CELL. 3333147473

PARMEGGIANI

SAN GIOVANNI IN PERSICETO - VIA MARZOCCHI 7/A - TEL. 051/825566 - 335/6394451
SAN MATTEO DELLA DECIMA - PZZA F.LLI CERVI 5 - TEL. 051/825414
SALA BOLOGNESE / PADULLE - VIA DELLA PACE 120 - TEL. 051/825414
SANT'AGATA BOLOGNESE - VIA PIETROBUONI 21 - TEL. 051/825414

SANTA MARIA

BENTIVOGLIO - VIA MARCONI 23 - TEL. 051/0335897 - CELL. 339 4627787

SERRA ALDO

SAN GIOVANNI PERSICETO - VIA C. COLOMBO 1 - TEL. 051/826990 - CELL. 338/7781890

SS. PIETRO E PAOLO DI MURATORI MILENA

ANZOLA DELL'EMILIA - VIA GOLDONI 55 - TEL. 051/732150 - CELL. 348/2553765

VISENTINI E VINCENZI

CASTELFRANCO EMILIA - VIA PRAMPOLINI 1 - TEL. 059/926307 - 059/939808 (notturno)

ZANOTTI CLAUDIO

CASTEL MAGGIORE - VIA GRAMSCI 276 - TEL. 051/711110

ZUCHELLI

CASTELFRANCO EMILIA - PZZA GARIBALDI 51 - TEL. 059/926307 - 059/939808 (notturno)

NUOVA AGENZIA CONVENZIONATA

Diamo il benvenuto alle Onoranze Funebri La Mimosa, che si uniscono all'elenco delle agenzie di onoranze funebri convenzionate con la nostra Associazione. I contatti sono nell'elenco a pagina 20 e sul sito www.socrem.bologna.it.

NUOVE SEDI PER ONORANZE FUNEBRI

Segnaliamo che le agenzie di onoranze funebri convenzionate BSF – Bologna Servizi Funerari e ILLUXIT O.F. Flamigni hanno aperto nuove sedi, rispettivamente, a Bologna in via Massarenti e a Russi (RA) in via Garibaldi. Trovate i contatti a pagina 20 e sul sito www.socrem.bologna.it.

LE URNE PER I SOCI

Ricordiamo che, da marzo 2018, la nostra associazione fornisce ai soci, gratuitamente, un nuovo modello di urna: un'urna a libro, ideale per la tumulazione in cimitero. I modelli di urna a disposizione dei nostri soci diventano quindi: ad anfora e a libro.

I RIMBORSI PER I SOCI

Ricordiamo ai nostri soci che l'iscrizione all'associazione e il versamento delle quote annue non danno diritto alla cremazione gratuita. Il consiglio direttivo di SO.CREM Bologna ha però istituito dei rimborsi sulle spese di cremazione per chi è socio da oltre un certo numero di anni:

- 100 euro per chi è socio da oltre 20 anni;
- 150 euro per chi è socio da oltre 30 anni;
- 200 euro per chi è socio da oltre 40 anni.

Due sono le modalità per avvalersi dei rimborsi:

1. A decesso avvenuto.

Dopo il decesso del socio, quando i superstiti avranno pagato le spese di cremazione, dovranno inviarcene la ricevuta del pagamento o via fax (051.24.57.68) o via email (info@socrem.bologna.it) insieme ai dati (nome, cognome e IBAN) della persona beneficiaria del rimborso.

2. Nel corso della propria vita.

I soci hanno la possibilità di pagare in anticipo, a un prezzo forfettario fisso, il costo della cremazione, sottoscrivendo il in vita il "Mandato Post Mortem Cremazione". Al momento della stipula del Mandato, se il socio ha già superato i 20/30/40 anni di vita associativa pagherà le suddette spese sottraendo già il rimborso spettante. Per fare un esempio concreto: un socio residente nel comune di Bologna, invece di 600 euro, verserà:

- 500 euro se è socio da oltre 20 anni,
- 450 se è socio da oltre 30,
- 400 euro se è socio da oltre 40 anni.

SOCI DIMISSIONARI

Si invitano i Soci che, per qualsiasi ragione, hanno deciso di recedere dall'Associazione a darne comunicazione scritta. Sarà sufficiente inviare una lettera, datata e firmata, in cui si scrive (di proprio pugno e in corsivo): "Io sottoscritto (nome, cognome, data e luogo di nascita) dalla data odierna non desidero più essere socio di SO.CREM Bologna e do revoca delle disposizioni testamentarie". Se lo si desidera, si può specificare il motivo della rinuncia. Si ricorda in proposito che, secondo quanto previsto dall'art. 8 del nostro Statuto, non è possibile chiedere il rimborso di ciò che si è versato al momento dell'iscrizione e negli anni successivi. La lettera di dimissione va inviata in originale a SO.CREM Bologna, via Emilia Ponente 152/A, 40133 Bologna.

Per restare sempre informato, scrivi a staff@socrem.bologna.it chiedendo di ricevere la NEWSLETTER ELETTRONICA dedicata ai soci SO.CREM Bologna.

DESTINAZIONE CENERI: CHE COSA SCEGLIERE?

Affido delle ceneri

Sfatiamo un mito molto comune: affidare l'urna a qualcuno non significa che l'affidatario potrà decidere che cosa fare delle ceneri. Tutt'altro! L'affidatario dovrà infatti custodire l'urna presso la propria abitazione di residenza fino al momento della propria morte; dopo il decesso, l'urna affidatagli dovrà tornare in cimitero. E attenzione! L'affido dell'urna viene segnato in un apposito registro comunale e, in qualsiasi momento, possono essere richiesti controlli da parte delle autorità competenti. Se l'urna non risulta presso la residenza dichiarata o se è stata manomessa in qualche modo, l'affidatario rischia da pesanti ammende pecuniarie fino anche alla reclusione in carcere.

Dispersione delle ceneri

Per la dispersione in cimitero consigliamo di:

- Contattare - quando si è ancora in vita - il proprio cimitero di riferimento per sapere se è stata predisposta un'area per la dispersione delle ceneri;
- Chiedere al cimitero quanto costa la dispersione in quell'area, così da non avere sorprese dopo il decesso;
- Compilare e spedirci via posta il modulo che trovate nella pagina accanto. Saremo noi a unirlo alla volontà testamentaria già depositata.

Per la dispersione in natura, consigliamo di:

- Contattare - quando si è ancora in vita - l'Ufficio di Stato Civile o la Polizia Mortuaria del Comune dove si vorrebbe disperdere le ceneri per assicurarsi che, nell'area desiderata, si possa effettivamente fare la dispersione;
- Se nell'area scelta non è possibile, confrontarsi direttamente con il Comune sulle possibili alternative;

- Chiedere - sempre all'ufficio preposto del Comune - se la dispersione abbia o meno un costo (alcuni comuni montani ad alto richiamo turistico, come quelli collocati sulle Dolomiti, hanno stabilito dei prezzi per la dispersione delle ceneri);

- Una volta appurato che nell'area scelta si possono disperdere le ceneri, compilare e spedirci via posta il modulo che trovate nella pagina accanto. Saremo noi a unirlo alla volontà testamentaria già depositata.

Per la dispersione in aree private consigliamo di:

- Confrontarsi con l'Ufficio di Stato Civile o la Polizia Mortuaria del Comune dove è collocata l'area privata in cui si desidera disperdere le ceneri per capire se ci possano essere impedimenti di qualche tipo;

- Se la casa è una multiproprietà, vagliare l'opinione degli altri proprietari;

- Una volta appurato che nell'area scelta si possono disperdere le ceneri, compilare e spedirci via posta il modulo che trovate nella pagina accanto. Saremo noi a unirlo alla volontà testamentaria già depositata.

Tumulazione in cimitero

Per tumulare le ceneri è necessario accordarsi direttamente con il cimitero stesso, prendendo in concessione uno spazio preposto all'accoglimento dell'urna. L'urna può essere tumulata anche in una tomba già esistente, purché ci sia spazio sufficiente e purché la concessione sia attiva al momento del decesso.

I costi e i regolamenti variano da cimitero a cimitero, quindi vi consigliamo di informarvi presso il cimitero di vostro interesse.

Per maggiori informazioni: SO.CREM Bologna • 051241726 • staff@socrem.bologna.it

DISPOSIZIONI TESTAMENTARIE PER DESTINAZIONI CENERI

Modulo riservato ai soli Soci SO.CREM Bologna

Ricopiare nella parte sottostante la frase che interessa, scrivendo di proprio pugno e in corsivo, anche la data, e consegnare o spedire a:

SO.CREM Bologna, via Emilia Ponente 152/A, 40133 Bologna.

1) Io sottoscritto (nome, cognome, data e luogo di nascita) voglio che le mie ceneri siano disperse nell'area cimiteriale che il Comune (specificare il comune) ha destinato allo scopo ed incarico dell'incombenza (scrivere il nome e cognome del mandatario).

Oppure:

2) Io sottoscritto (nome, cognome, data e luogo di nascita) voglio che le mie ceneri siano disperse in natura (indicare l'esatto luogo specificando anche la località in cui si trova) ed incarico dell'incombenza (scrivere il nome e cognome del mandatario).

Oppure:

3) Io sottoscritto (nome, cognome, data e luogo di nascita) voglio che le mie ceneri siano affidate a (scrivere il nome e cognome dell'affidatario), che le custodirà presso la propria abitazione.

ATTENZIONE: come affidatario dell'urna deve essere specificata una sola persona, mentre come mandatario potete segnalarne anche più di una (si consiglia di inserire i nomi/cognomi dei mandatari separati da un *oppure*, mai da una *e*).



SO.CREM
BOLOGNA

Società di Cremazione

Nome/Cognome _____

Disposizioni testamentarie per la destinazione delle ceneri

DATA _____

FIRMA _____

Per accettazione e convalida

IL PRESIDENTE (Dott. Vittorio Melchionda) _____

Per maggiori informazioni:
Tel. 051 241726
www.socrem.bologna.it
info@socrem.bologna.it



SO.CREM Bologna

